

PRENDONO LA PAROLA LE ASSOCIAZIONI

“Ecco perché siamo contrari all'inceneritore”



Da sinistra, Mauro Facchinelli, Mauro Nones, Manuela Baldracchi, Pietro Zanotti e Andrea Pugliese, per le 17 associazioni contrarie al progetto dell'inceneritore

Dopo la presentazione della relazione tecnica della Provincia, le 17 associazioni contrarie all'inceneritore tornano alla carica. “È scandaloso leggere la documentazione assolutamente non tecnica che è stata presentata per un intervento che incide sulla salute e sulle tasche dei cittadini”, ha commentato il portavoce Pietro Zanotti in conferenza stampa mercoledì 4 marzo, nella sala delle associazioni di Trento.

Zanotti ha definito quella dei rifiuti “una politica dell'emergenza”, sottolineando che, nel primo articolo del suo statuto, viene specificato che l'Egato (*l'Ente di governo dell'ambito territoriale ottimale, il consorzio pubblico creato per gestire in modo unitario raccolta, smaltimento e valorizzazione dei rifiuti, ndr*), “deve, nella gestione dei rifiuti, esercitare il principio di precauzione, riducendo al massimo il danno ambientale, e aumentando l'efficienza del servizio”. “Negli anni - ha sottolineato Zanotti - abbiamo ottenuto un'efficienza importante. Da quando abbiamo iniziato a parlare di Egato, però, la produzione dei rifiuti è aumentata di 9.000 tonnellate.

Che cosa vuol dire? Aver posto un'incisione all'interno del ciclo di gestione dei rifiuti ha creato un enorme problema, una disattenzione da parte dei cittadini e un disinteresse da parte delle imprese”.

Zanotti ha menzionato anche il trattamento meccanico-biologico dei rifiuti, un processo a freddo che separa i rifiuti in frazione secca e in frazione umida: “Se quelle 47.000 tonnellate di indifferenziata le conferissi ad un trattamento meccanico-biologico, spenderei 126 euro a tonnellata, mentre nel prospetto della Provincia di Trento, con il nuovo impianto, si arriva a 155 euro a tonnellata”.

Durante l'incontro è intervenuto anche Gianni Gentilini dei Medici per l'Ámbiente - Isde. “Abbiamo partecipato molto attivamente alla domanda di smantellamento del Primiero-progetto (*della discarica, ndr*)”, ha ricordato Gentilini. “Che cosa è cambiato da allora, da quando ci siamo molto impegnati sulle ricadute di tipo sanitario sulla salute della popolazione di un impianto del genere? Abbiamo un impianto che ci garantisce aria pulita? Non credo proprio. Ci siamo addentrati dentro l'aspetto economico, che già di per se è catastrofico. E poi c'è quello umano, perché la zona di Spini di Gardolo è densamente popolata”.